Hair di Milos Forman

Il messaggio veicolato da Hair (capelli), il film di Milos Forman del 1979, può essere sintetizzato con uno slogan eco-pacifista in voga alcuni decenni orsono: "Fate l'amore. Non fate la guerra."

Hair - cinema e new age

di Massetti Gianfranco

Il messaggio veicolato da **Hair** (capelli), il film di **Milos Forman** del 1979, può essere sintetizzato con uno slogan eco-pacifista in voga alcuni decenni orsono: **"Fate l'amore. Non fate la guerra."**

La contestazione giovanile degli anni sessanta aveva rivendicato la libertà e l'uguaglianza sessuale, i cui simboli hanno poi finito per costituire degli elementi di omologazione di massa. Come risulta dal titolo della commedia musicale di **Forman**, uno di questi simboli sono stati i capelli lunghi della successiva moda unisex. I capelli lunghi servivano appunto a identificare il modo d'essere di quella generazione hippy che in Italia era stata definita più semplicemente con il termine di "**capelloni**".
Claude Bukowski, un giovane dell'Oklahoma giunge a New York per il servizio militare, ma a Central Park incontra un gruppo di coetanei che hanno bruciato le cartoline di precetto. Si tratta di alcuni hippies che fanno professione di pacifismo e si ribellano alle convenzioni sociali.
Bukowski, avendo a propria disposizione alcuni giorni prima di presentarsi alla base militare, si aggrega a questi ultimi ed insieme a loro s'intrufola al ricevimento per il compleanno di Sheila, una giovane di buona famiglia che aveva visto cavalcare nel parco e di cui si era innamorato.
A seguito degli incidenti che derivano dalla presenza degli intrusi alla festa di compleanno, intervengono però le forze dell'ordine che arrestano i giovani hippies. Tuttavia, Bukowski offre i propri risparmi per pagare la cauzione che serve a rimettere l'amico George in libertà, il quale riesce a sua volta a procurarsi il danaro sufficiente per far scarcerare anche gli altri.
Bukoski, prima di raggiungere il campo militare, passerà la sua ultima serata da civile con gli amici e con Sheila, provando l'esperienza di un "**trip**" a base di **Lsd**.
Trascorso qualche tempo, gli amici al fine di consentirgli di rivedere Sheila, con cui aveva litigato, organizzano un viaggio al campo militare dove si trova in servizio.
George si sostituirà a lui per il tempo strettamente necessario a favorire l'incontro tra i due innamorati, ma qualcosa va storto e, sotto le mentite spoglie di Bukowski, George è costretto a partire per il **Vietnam**, da cui ritornerà in una bara.
Gli amici si ritroveranno così sulla sua tomba, mentre la folla manifesta a favore della pace davanti alla **Casa Bianca**.

Il film del regista cecoslovacco **Milos Forman** rielabora per il grande schermo un'omonima commedia musicale portata sulle scene nel 1967 e che può essere a buon titolo considerata precorritrice del **movimento New Age**. Questo movimento è nato all'inizio degli anni settanta in California per svilupparsi poi su scala globale in forma di network attraverso le iniziative di promozione di una nuova spiritualità che fa professione di fede nell'avvento di una **Nuova Era**. Tale credenza fonda la propria autorità su alcune profezie degli indiani d'America e sulla dottrina orientale dei cicli cosmici, secondo cui il fenomeno astronomico della precessione equinoziale determina nel corso dei millenni un avvicendamento delle costellazioni zodiacali che sorgono lungo l'eliaca del sole all'equinozio di primavera.
Per questa via, la dottrina dei cicli cosmici si sposa inoltre con le credenze apocalittico- millenaristiche della tradizione giudeo-cristiana. L'attuale Era che ha avuto inizio con la nascita di Cristo duemila anno orsono è quella della costellazione dei Pesci, che ora sta volgendo al termine per lasciare il posto all'Era dell'Acquario, la quale sarà caratterizzata dalla pace nel mondo e dall'avvento di una rinnovata spiritualità ed armonia tra l'uomo e la natura. Nella commedia musicale Hair, sono consacrate a tale credenza diverse canzoni, come "**Good morning starshine**", "**Let the sunshine in**" e la famosissima "**Aquarius**".

Massetti Gianfranco Janmas@libero.it

Manifesto del film

Fotogramma del film

Links testi dell'autore

Metropolis
Fritz Lang

Altri testi dell'autore

Murnau
Nosferatu

Andrej Tarkovskij
Andrej Rublëv

Sergio Leone
C'era una volta in America

Luis Bunuel
La via lattea

Wim Wenders
Il cielo sopra Berlino

Stanley kubrick
Full Metal Jacket